

Esempio pratico – Scritte antisemite

Il caso

Il muro di un cimitero ebraico viene imbrattato nottetempo con numerose croci uncinata e scritte antisemite come «Ebrei a morte!», «Ebrei nelle camere a gas!».

Valutazione giuridica

La norma penale contro la discriminazione razziale, ossia l'articolo 261^{bis} del Codice penale, protegge la dignità e il valore delle persone: «Chiunque, pubblicamente, mediante parole, scritti, immagini, gesti, vie di fatto o in modo comunque lesivo della dignità umana, discredita o discrimina una persona o un gruppo di persone per la loro razza, etnia o religione è punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria.»

È indubbio che le croci uncinata e le scritte antisemite sul muro del cimitero ebraico screditino la dignità umana degli ebrei per motivi razziali. Bisogna tuttavia stabilire se tale gesto va considerato «pubblico». Siccome il muro del cimitero ebraico è visibile anche a coloro che non hanno alcun rapporto di fiducia con gli autori delle scritte, si tratta di un'azione pubblica ai sensi della norma penale contro la discriminazione razziale.

Vie legali

La discriminazione razziale è punibile d'ufficio, vale a dire che le autorità di istruzione penale competenti sono obbligate ad avviare un'inchiesta penale. Siccome verosimilmente gli autori del reato sono sconosciuti, occorre avviare un procedimento «contro ignoti». Qualsiasi persona e qualsiasi organizzazione ha inoltre la possibilità di presentare una denuncia penale per richiamare l'attenzione delle autorità di istruzione penale sul reato.

Opportunità e rischi

Il diritto rappresenta uno strumento importante per contrastare le espressioni antisemite o razziste nello spazio pubblico. Il fatto di adire le vie legali mostra

chiaramente agli autori di tali gesti che la società non tollera un comportamento del genere. Ciò può avere un effetto deterrente e dissuadere anche altri potenziali autori dal ripetere simili atti.

Il divieto di discriminazione razziale previsto dal Codice penale è entrato in vigore nel 1995. Da allora si registra un calo significativo dei casi gravi di razzismo nello spazio pubblico. Questo dimostra che una procedura penale portata avanti con coerenza può essere efficace.

Procedura proposta

Intraprendere un'azione legale contro le espressioni antisemite o razziste nello spazio pubblico, che ledono la dignità di un intero gruppo di persone, è un dovere dell'intera società. È compito primario delle organizzazioni per i diritti umani e delle associazioni che rappresentano gli interessi delle persone coinvolte procedere contro tali atti e, mediante una denuncia penale, indurre lo Stato ad aprire un procedimento penale. Sono inoltre opportune chiare prese di posizione nei media in cui le autorità e le organizzazioni prendono le distanze dai fatti.